



Padova, 30 novembre 2023

## **OMICIDIO CECCHETTIN LE ANALISI DI HYPERION METTONO IN LUCE UNA COMUNITÀ ARENATA SUI GIUDIZI CHE NON ACCENNA A FARE PROPOSTE**

Nella settimana dal 22 al 27 novembre, Hyperion ha analizzato come i cittadini della Regione Veneto configurino i recenti accadimenti circa l'omicidio di Giulia Cecchettin. Ciò che ne è emerso è una Comunità arenata sui giudizi che non accenna a fare proposte; ciò corroborato dal grado di coesione sociale che raggiunge i minimi storici, sfiorando il valore di **8,69** (su un continuum 0-20).

Infatti, nel **42,0%** dei dati testuali analizzati, la retorica che più frequentemente si osserva è “nessuno fa abbastanza, pertanto, non possiamo che intervenire noi con una protesta” (“*l'unica cosa che possiamo fare è far rumore e stati pur certi che ne faremo tanto*” si legge su una testata giornalistica locale). Tale retorica legittima le varie forme di manifestazione, che da giorni si stanno osservando nelle strade del Veneto. In particolare, Hyperion ha osservato, nel **19,94%** delle produzioni discorsive analizzate, la tendenza dei cittadini della Regione Veneto a inasprire la contrapposizione già accesa con i ruoli Istituzionali e del Governo, ridimensionando “ciò che non fanno” e prescrivendo “ciò che dovrebbero fare”. Tale contrasto alcune volte si limita ad un'invettiva verbale, altre volte “scende in piazza” prendendo parte ai cortei.

**Inoltre, il 16% dei dati testuali analizzati, mette in luce la tendenza di una porzione limitata di cittadini che contrapponendosi, retoricamente, alla maggioranza sopra descritta (del 42% e del 19,94%), configura la gestione dell'accaduto un obiettivo comune rispetto a cui serve che ciascuno si consideri responsabile nel contributo che può offrire, ossia rispetto al modo in cui può cambiare l'assetto** (“*Portiamo le nostre voci al centro delle nostre città, portiamo la voglia di essere parte attiva nel cambiamento ogni singolo giorno, consapevoli che deve partire da noi e dai rapporti che creiamo, senza nasconderci dietro giustificazioni di sorta.*” si legge su Facebook).

Nel **13,6%** restante dei dati testuali analizzati, Hyperion ha osservato che i cittadini della Regione Veneto sui social network usano il **giudizio nei confronti dei ruoli coinvolti** nella vicenda dell'omicidio di Giulia Cecchettin, che risulta così distribuito: nel 39,5% si tende a giudicare Filippo Turetta, l'autore del reato (“*è un mostro, merita la morte*” si legge su Facebook). Nel 23,35% delle produzioni discorsive si accusano le Istituzioni e il Governo a essere inefficaci e inadempienti rispetto alle politiche per il contrasto alla violenza di genere (“*è lo Stato che non fa nulla e deve morire*”, “*Nel nostro paese di m\*\*\*\* la giustizia non esiste: si farà un po' di carcere poi per qualche motivo lo tirano fuori e ce lo vedremo in TV intervistato come un divo*” si legge su Instagram). Al terzo posto per frequenza, i giudizi vengono rivolti a Giulia -nel 20,9% dei dati testuali- (“*Era solo una bambina*”) e al quarto posto alla società e al patriarcato -16,28%- (“*L'ennesima riprova dei danni di un patriarcato infame*” si legge su Facebook).

**A fronte delle analisi testuali, e già confermata negli accadimenti di questi ultimi giorni, si osserva la tendenza dei cittadini a mantenere accesa l'aspra contrapposizione con i ruoli Istituzionali, cristallizzando la configurazione di “colpevole” nei ruoli dell'autore di reato o dei ruoli politico-Istituzionali.** I commenti sono sempre volti più a rintracciare una spiegazione rispetto agli accadimenti (“*Ha 22 anni. Ma perché, solo questo mi chiedo, perché lo ha fatto?*”). Quanto più

si ricercano spiegazioni, attribuendo le colpe dell'accaduto ai ruoli della Comunità, tanto più questa rischia di frammentarsi su posizioni sempre più assolute e rigide e il grado di coesione sociale rischia di decrementare verticalmente.

Di contro, in misura molto più limitata (**8%**) si osserva la tendenza dei cittadini a descrivere gli accadimenti, riportando ora per ora i dettagli della vicenda. Tale modalità, proprio in quanto esigua, non consente di generare un impatto sul grado di coesione sociale, che resta al di sotto del valore mediano.

Su temi che possono essere analoghi a quello della violenza di genere, si mette in luce come nelle analisi circa lo stupro di gruppo avvenuto a Palermo il 7 luglio 2023, Hyperion aveva osservato la presenza di proposte da parte dei cittadini di iniziative da intraprendere per occuparsi di quanto l'accaduto gravava sulla Comunità (6%). Tale modalità, nelle analisi condotte questa settimana, è pressoché assente (0,46%).

Bollettino completo al link:

<https://www.canva.com/design/DAF1XeyI5dY/m6rNcnD-qeNv4rnjqW2c1g/edit>

